

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MAGGIO 1875

Si fisserà il giorno in cui si dovrà procedere alla votazione per scrutinio segreto su questo progetto di legge.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI LEGGE RIGUARDANTI L'ARMAMENTO E LA DIFESA DELLO STATO.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei cinque progetti di legge riguardanti l'armamento e la difesa dello Stato.

La discussione generale continua.

La parola spetta all'onorevole ministro per la guerra.

**RICOTTI, ministro per la guerra.** Nella seduta di ieri parecchi deputati hanno già presa la parola sulla questione che stiamo discutendo.

Ora, io prego la Camera che mi permetta di rispondere ad alcune domande che mi furono rivolte, ed a taluni appunti che furono anche fatti ai vari progetti di legge che ci stanno dinanzi.

L'onorevole Maurigi, dal quale incomincerò, dopo avere accennato alla proporzionale nostra inferiorità in fatto di potenza militare, in confronto agli altri Stati europei, mi domandava in qual modo nelle attuali nostre condizioni si sarebbe armata la nostra fanteria nel caso di guerra, ed a questo proposito osservava che i fucili del nuovo modello Vetterli sono insufficienti per provvedere all'armamento completo del nostro esercito di prima linea e di quelle truppe che al medesimo devono servire di complemento.

Già in altre circostanze, e specialmente avanti il Senato, io ebbi occasione di esporre in qual modo intendeva procedere nel provvedere a ciò.

La maggior parte dei militari, e coloro che, anche senza essere militari, si sono occupati di questioni militari, sanno che in una grande trasformazione dell'armamento di un esercito si possono seguire tre sistemi diversi per passare da uno stato all'altro.

Talune volte si provvede al nuovo armamento col tenere in serbo le armi e non distribuendole se non a provvista compiuta, onde evitare così il pericolo che l'esercito sia sorpreso da una guerra con un armamento misto.

Questo sistema è certamente il più sicuro, ma non si può adottare se non quando la provvista delle nuove armi si eseguisce con una grande celerità e con mezzi straordinari, cosa che non potevasi da noi fare. Questo sistema non poteva quindi essere da noi seguito.

Il secondo sistema sarebbe quello di armare suc-

cessivamente i vari corpi, di guisa che, venendo a scoppiare la guerra prima che fosse compiuto il totale armamento, una parte dell'esercito fosse provvista delle armi nuove e l'altra parte delle armi antiche; e questo sistema si sarebbe potuto seguire da noi col provvedere, per esempio, la metà dei nostri reggimenti di fanteria di armi nuove, in modo che, in caso di mobilitazione, anche le truppe in congedo illimitato e quelle di complemento, che dovessero essere incorporate nei reggimenti stessi, potessero essere tutte fornite di nuove armi.

In questo modo si avrebbe avuto un certo numero di divisioni interamente armate di armi nuove, mentre le altre divisioni avrebbero continuato ad essere fornite del fucile antico.

Questo secondo sistema ha certamente alcuni vantaggi, ma ha pure degli inconvenienti assai gravi.

Finalmente il terzo sistema consiste nell'armare, man mano che i nuovi fucili sono provveduti, tutti indistintamente i reggimenti dell'esercito. In questo modo, se la provvista è ultimata, allora tutto l'esercito di prima linea sarà provveduto delle armi nuove; se, invece, una parte soltanto di queste sia in pronto, succederà che nello stesso reggimento, anzi nello stesso battaglione, si avranno armi nuove ed armi antiche.

Ebbene, questo sistema che forse a prima vista può sembrare a taluno il meno regolare, anzi il più difettoso, è, come ho avuto l'onore di dimostrare in altra circostanza, quello invece da preferirsi, e che è stato da noi adottato.

La promiscuità delle armi nello stesso riparto tattico è certamente un inconveniente, e l'inconveniente principale sta nel munizionamento, che richiede cartucce diverse. Però questo inconveniente è compensato da molti altri vantaggi. Prima di tutto si ha nell'esercito un'uniformità di armamento per tutti i corpi costituenti l'esercito combattente; tutti hanno cioè la stessa forza offensiva e difensiva, e questo non è lieve vantaggio, perchè quando alcune divisioni sono armate in un modo ed altre in un altro, il morale delle divisioni male armate ne perde assai. In secondo luogo la promiscuità delle munizioni produce maggiori inconvenienti quando si hanno delle divisioni intere armate di un'arma e delle altre armate di un'altra. Perchè è da notarsi che le munizioni in guerra sono portate su carri d'artiglieria, i quali hanno tre cassoni. Ora è stabilito che, finchè l'esercito non sarà interamente provveduto di armi nuove, i tre cassoni debbano essere ripieni due di cartucce vecchie ed uno di cartucce nuove, oppure uno di vecchie e due di nuove, o finalmente tutti e tre di cartucce nuove, secondo che i battaglioni cui